

Eni: Speranza, strumenti in linea con finanza islamica

Metà produzione gruppo è in paesi Islam

14.23 (ANSA) - TORINO, 17 NOV - "Il ruolo strategico dei fondi

sovrani di paesi arabi con grandi disponibilità di risorse

naturali aumenta di anno in anno, con investimenti che arrivano

sempre più al cuore del mercato finanziario globale. Emerge

dunque, insieme all'urgenza di aprirsi a nuove partnership,

anche l'esigenza di trovare nuovi strumenti che tutelino le

trasformazioni di un mondo finanziario sempre più plurale". Lo

ha detto Dario Speranza, vice presidente Affari Istituzionali di

Eni, oggi a Torino, al primo Forum sulla Finanza islamica.

Speranza ha sottolineato come Eni abbia "una lunga e

consolidata storia, fin dai tempi di Enrico Mattei, nella

costruzione di partnership con i paesi islamici, in base al

principio che le risorse naturali appartengono al popolo del

paese ospitante e che contribuire allo sviluppo locale è

elemento essenziale di una strategia di successo".

"Oggi - ha previsto Speranza - circa la metà della produzione

di petrolio e gas di Eni deriva dalla presenza in paesi a

maggioranza islamica. Dall'Algeria all'Indonesia, dal Pakistan

all'Iraq. Inoltre il 70% del personale è assunto in loco".

Un esempio emblematico dell'operatività di Eni è l'Indonesia

"dove - ha concluso Speranza - siamo presenti dal 1968 e dove

già nel 2001 l'Eni è stata la prima azienda del settore E&P ad

ottenere la certificazione ISO-14001. Lavoriamo con il governo

per la massima tutela dell'ambiente, tema molto caro al mondo

islamico e offriamo formazione sul lavoro per neolaureati  
attraverso corsi di formazione strutturati".(ANSA).